



GENITORI E FIGLI  
INSIEME  
PER UNA SCELTA  
BEN FATTA

Il lavoro che i **genitori** possono intraprendere con i figli dovrebbe essere condotto in un clima di **fiducia**, che favorisca un atteggiamento attivo di **ricerca** e **dialogo** nello sforzo comune di superare **l'ansia** che normalmente si accompagna alle scelte importanti. In tal senso:

- cominciare ad analizzare **i desideri** espressi dal figlio in relazione alla scelta futura per incoraggiarlo ad una **riflessione** sulle proprie caratteristiche personali
- collaborare con la scuola

Il vero problema di fondo resta comunque l'opinione che giunto in terza media il figlio sappia o non sappia **decidere da solo**: data l'età dei ragazzi e le conseguenze della scelta per la loro vita, molto spesso è la famiglia che, in ultima analisi, prende la **decisione finale**. Qui si pone il successo o meno dell'azione educativa. Per quanto possibile, l'orientamento dovrebbe improntarsi alla logica di un percorso di **auto-orientamento**. Tale concezione presuppone ovviamente che il soggetto abbia una **consapevolezza di sé**, delle proprie **caratteristiche individuali**, oltre che una **conoscenza** adeguata delle opportunità a sua disposizione, tali da consentirgli di compiere una scelta che si inserisca armonicamente nel suo contesto ambientale.

Accade spesso che nel momento delle scelte scolastico-professionali dei figli si verificano situazioni **conflittuali** all'interno della famiglia; il fatto che il figlio proponga un progetto professionale diverso da quello della famiglia produce un sentimento di **delusione o disaccordo**.

Ulteriore complicazione è data quando gli stessi genitori sono in disaccordo tra loro e **trasmettono opinioni differenti** sulla scuola da scegliere.

### Cosa fare? Chi ha ragione?

Si può affermare che il ruolo dei genitori dovrebbe avvicinarsi il più possibile a quello svolto da un **buon consigliere** di orientamento, che si pone il compito di aumentare la **consapevolezza** del giovane rispetto alle sue caratteristiche individuali, quali interessi, attitudini, motivazioni, etc.

Gli restituisce maggiore **conoscenza** e poi **lo lascia decidere**.

In molti casi lo **"costringe"** a decidere.

Il fatto di essere **liberi** non è sempre e per tutti un vantaggio: è assai più comodo se qualcuno decide per noi. Questo però è **sbagliato** e **non accresce** la maturità e l'autonomia.

Anche le **divergenze** di opinione tra i membri della famiglia possono essere **positivi** se portano a **discutere ed a capire** le diverse possibilità, lasciando comunque **l'ultima parola** allo studente.

Diventano **negativi** se **irrigidiscono** le posizioni e ci si offende se gli altri non fanno quello che a noi sembra giusto.



## QUINDI:

- ❑ **Osserviamo** con interesse, curiosità ed attenzione i nostri figli per **capire** al meglio quali siano i **loro punti forti**, per aiutarli a riconoscerli, potenziarli e valorizzarli e per scoprire ed accettare i **punti deboli**, nella consapevolezza che solo accettandoli se ne potrà ottenere un qualche superamento.
- ❑ **Sosteniamoli** nella scelta, parliamone insieme
- ❑ **Ascoltiamo** le loro ragioni
- ❑ **Condividiamo** la scelta o **Proponiamo** una sfida fondata su fiducia e responsabilità
- ❑ **Testimoniamo** il valore della cultura, dell'impegno e della responsabilità

**I figli si aspettano dai genitori sempre e comunque una guida**